Anno XXXV. Lunedì, 6 Novembre 1882. Num. 304.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESI	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 2	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 30
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» —	» 18	» 34	» 68
America meridionale	» —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Cinquanta foglio: per **Roma** *e* **Napoli** *cent.* **5**

per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma: all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno, presso gli uffici postali.
A Parigi, ai signori CERF HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34.
A Londra, ai signori DAVIES e C., 4, Queen street, Cheapside, E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

1 Roma, 5 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Il signor Brédif, uno dei controllori francesi al Cairo, scrisse al presidente del ministero egiziano, Cherif-pascià, chiedendo perchè, mentre esiste un controllo europeo, egli non è invitato ad assistere alle sedute del Consiglio dei ministri. Cherif-pascià non ha avuto risposta. Ma il signor Brédif è egli ben sicuro che il controllo europeo esista sempre in Egitto? Per quanto egli voglia mostrare d'ignorare le notizie dei principali giornali inglesi e le dichiarazioni fatte da uomini ministri, che il controllo anglo-francese, come esisteva per il passato, non avrebbe più ristabilito, è impossibile ch'egli ignori come le trattative fra i governi inglese e francese, a proposito del controllo, sono tutt'altro che prossime ad una conclusione; e finchè queste trattative non sieno terminate, sotto le sue interrogazioni a Cherif-pascià devono rimanere prive di risposta. Se poi il signor Brédif agisce per consiglio diretto del governo francese, non ci sarebbe altra spiegazione di non aver ancora avuto risposta dalla quale che la Francia vuole rendere manifesta ed evidente la sua rottura coll'Inghilterra, non sappiamo poi con quale scopo.

Il nuovo bey di Tunisi ha introdotto parecchie modificazioni nel suo ministero; egli soppresse i ministeri della guerra e della marina, le funzioni dei quali erano, del resto, perfettamente inutili dal momento che le truppe francesi non dimostrano la menoma intenzione di abbandonare la reggenza.

I giornali austriaci continuano ad occuparsi delle recenti discussioni sulla politica estera avvenute in seno alla Delegazione ungherese. Parlando delle dichiarazioni del conte Kalnoky, relativamente alla penisola balcanica, l'ufficioso *Fremdenblatt* fa le seguenti considerazioni:

« L'Austria-Ungheria si dimostra pacifica, conciliante e fedele ai trattati e dall'armonia delle condizioni della penisola dei Balcani. L'Austria-Ungheria ha tanto minor motivo di imporre alla Bulgaria l'immediata demolizione delle fortezze danubiane, in quanto che la relativa disposizione del trattato di Berlino impose ad essa gravi sacrifizi finanziari, e in fatto del tempo va distruggendo sempre più quelle fortezze, senza perciò recare molestia alla navigazione sul Danubio.

« I diritti che ci furono accordati a Berlino in materia economica, vennero avvicinati di molto alla effettuazione dalle deliberazioni della Conferenza di *quattro* relativamente alla congiunzione ferroviaria per Costantinopoli e Salonicco. Sarà seccata con viva soddisfazione la promessa del conte Kalnoky che questa spinitosa, al importante per l'intera vita commerciale, sarà fra breve definitivamente sistemata.

« Risposero al carattere generale della nostra politica anche le dichiarazioni del governo sugli affari della Bosnia, e intorno alle relazioni del Montenegro verso l'insurrezione nel territorio occupato. Venne risposto con un assoluto diniego all'interrogazione se fossero in corso trattative per modificare la situazione politica della Bosnia. I diritti conferiti dal trattato di Berlino sono sufficienti a tutela dei nostri interessi. Si tratta soltanto di saper far valere questi diritti verso chiunque e di respingere energicamente qualunque usurpazione dei medesimi da parte di chicchessia. Il conte Kalnoky ed il signor Kallay dichiararono ambidue coretta la condotta seguita dal governo del Montenegro verso l'insurrezione, ma ambidue ammisero che la popolazione montenegrina appoggiava ed appoggia molto l'insurrezione. Appresziamo benissimo le difficoltà colle quali deve combattere il principe Nicolò, non raccomanderemo quindi un deviamento dalla politica di moderazione seguita sinora dal nostro governo, ma confidiamo che i provvedimenti di precauzione fatti e non finiti, annunziati dal signor di Kallay, saranno sufficienti a tagliare l'arteria vitale dell'insurrezione. Il Montenegro si tiene il bronzo perchè il Congresso di Berlino gli accordò soltanto una parte dell'Erzegovina, mentre esso la desiderava tutta; ma noi speriamo col signor di Kallay che col tempo esso saprà rassegnarsi alla sua situazione e contentarsi di ciò che ha ottenuto. L'Austria-Ungheria riconosce pienamente i trattati esistenti, non desidera nulla di più, ma esige che anche gli altri governi vi adempiscano lealmente l'Europa. Se i montenegrini non se ne sono ancora avvisti sinora, non ci mancano fortunatamente i mezzi di farlo loro comprendere. »

IL GIUDIZIO DEGLI STRANIERI sulle nostre elezioni

Abbiamo riferito, fra i dispacci telegrafici, nella scorsa settimana, gli apprezzamenti che molti autorevoli giornali d'ogni nazione manifestarono del risultato complessivo delle elezioni italiane del 29 ottobre.

Salvo qualche giudizio non interamente esatto sui partiti, dato da alcuni giornali che non conoscono sufficientemente le vere condizioni nostre politiche e sociali, si può asserire che la stampa straniera più autorevole e rispettata fu concorde nel riconoscere che trionfarono in Italia le idee moderate, ossia che furono sconfitti i principii radicali. E il giudizio che noi stessi esponemmo, pur non disconoscendo la gravità del pericolo che potrebbe derivare dall'accrescito contingente radicale della nuova Camera, non che alla minaccia non saranno l'energia del governo e la fermezza sua nei valersi delle forze affidategli dal paese.

Il giudizio della stampa straniera si manifestò anche con felicitazioni all'Italia per aver confermata la volontà di opporre una diga al torrente fecondo, e questo felicitarsi da parte di giornali liberali, che all'Italia furono sempre amici sinceri, provano che la prosperità del nostro paese si ritiene, all'estero, inseparabile dal vigore degli ordinamenti monarchico-costituzionali.

L'Italia ha promesso al mondo di essere un pegno di pace e d'ordine; e la stampa straniera scorge nelle elezioni del 29 ottobre, fatte sotto l'impero d'una legge elettorale fra le più larghe d'Europa, un sintomo nuovo della ferma volontà nostra di mantenere quell'impegno.

Se, per avventura, avesse trionfato il radicalismo, ben diverso suonerebbe il linguaggio della stampa liberale straniera dovuta all'Italia e desiderosa di vederla prospera e felice.

All'estero si ritrovano molte preoccupazioni sul risultato dell'esperimento a cui s'accinge la nostra giovane nazione; e se, in complesso, qual risultato non fu, da parte del paese, tale da rattristarci, fatta eccezione per clamorose o scandalose elezioni, o per ingiuste esclusioni, sulle quali è ora inutile ritornare, dobbiamo riconoscere che gli elogi della stampa estera sono meritati dagli italiani.

Orappella al governo di corrispondere alla fiducia che il paese ha dimostrato verso le idee moderate; incombe all'onor. Depretis di non disperdere le forze che la nazione ha riunite onde sia attuato un programma di governo serio, conservatore, forte, liberale senza fiacchezze e senza contraddizioni o sottintesi.

Il giudizio favorevole che la stampa estera ha pronunziato sull'opera elettorale della nazione dovrebbe, fra breve, essere seguito in severo rincrudirsi del governo, se si rivelasse inetto a far tesoro del risultato delle elezioni, e se dimostrasse di non saper attingere alla volontà nazionale la forza necessaria per tener testa al radicalismo, sentinella avanzata di quell'anarchia, che, in Francia, comincia il suo terribile e spaventoso lavoro, il quale preoccupa tutti gli amici sinceri della repubblica.

La stampa estera, quella che si professò sempre favorevole all'Italia e che nelle più gravi e delicate nostre circostanze politiche ci diede prova non dubbie di simpatia ed appoggi preziosi, incoraggia l'Italia nella via della moderazione, perchè riconosce che è la sola nella quale un governo serio possa procedere, con vantaggio vero del paese, della civiltà, del progresso e della pace.

Noi *accogliamo* non gratuitamente i giudizi e gli eccitamenti dei giornali stranieri più autorevoli, perchè sappiamo che sono apprezzamenti e avvertimenti di amici, e perchè rispondono alla verità delle nostre condizioni politiche e agl'interessi di quelle istituzioni, che sono la garanzia più salda della grandezza della nostra patria.

UN QUESITO

Riceviamo la seguente lettera:

Onorevole Signore,

Nella notevole corrispondenza da Forlì, 31 ottobre, inserita nel N. 301 del suo autorevolissimo giornale, è detto che: la tentativa inevolata fra l'on. Minghetti ed il senatore Magni non poteano aver seguito e conchiusione favorevole, stante l'affermazione di quest'ultimo, che, non assendovi elemento radicale in Romagna, non poteva aver luogo un accordo fra i moderati ed i progressisti, e che questo concetto fu manifestato dall'on. senatore Magni in un discorso tenuto ai suoi elettori, presidente della Progressista romagnola.

Si vida poi codesta Associazione, capitanata da un ministro del Re, progredire calorosamente a farsene banditore di combattimento, l'avvocato Cenari, che di tutti i radicali è il maggior valore, no è il capo d'usbergo portato, come Aurelio Saffi ne è, come si direbbe, il capo spirituale.

Ora, domandiamo noi: chi è caduto? È il ministro Baccarini che diverne radicale-repubblicano, od è l'avvocato Cenari che si fece ministro? De questo dilemma ci pone non si possa uscire, quando vadiamo negare l'esistenza del radicalismo, e portare tanto vigore ed ardore il capo riconosciuto di coteste; è giuocoforza conchiudere per le mene di questo capo radicale in Romagna, acquistato alle idee monarchiche, alla difesa delle istituzioni che ci reggono, quando non si voglia conchiudere invece che il ministro Baccarini sia entrato nell'orbita repubblicana, di cui è raggio splendido il Cenari.

Lo spero, e ci diamo giusto? Dice, se crede, il suo avviso sul giornale che tanto meritevolmente Ella dirige, e rispettosamente ci rassegnamo.

Devot.mi suoi abbonati.

Ferrara, 3 novembre 1882.

Aggiungiamo, per conto nostro, poche parole.

Ci dichiariamo incompetenti a risolvere l'arduo quesito propostoci dai nostri abbonati. Il solo che potrebbe risolverlo sarebbe l'on. Baccarini, ma siamo certi che preferirà di tacere.

ELEZIONI

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

L'on. Maldini ha diretto ai suoi elettori lettera segnalando nelle parole a riportate il grido del Minghetti a Cologna: concordia fra coloro che accettano il plebiscito, per dare al paese un governo forte, atteso da una maggioranza compatta.

Agli elettori del 1° collegio di Venezia.

« La splendida votazione con la quale ieri manifestaste solennemente la valentia ch'io ripromettami in Parlamento è un atto di affettuosa stima, di grande fiducia: è un altissimo onore per me.

« Ve ne sono ad ogni modo riconoscente.

« E mi è caro che sul mio nome il partito liberale, fedele ai plebisciti della nazione, abbia stabilita quella concordia nelle sue frazioni, che sola può dare al governo forte all'interno, rispettato all'estero, per la grandezza e la prosperità della Patria.

« Roma, 30 ottobre 1882.

« G. G. Maldini. »

— Il *Rasennale* pubblica la seguente lettera:

G. Badiali presidente 1° sezione
Ravenna, 30 ottobre.

« Ringrazio la S. V. della partecipazione proclamazione a deputato del collegio. Lo splendido attestato di fiducia degli elettori della provincia che conferma quella manifestatami per tanti anni dall'antico secondo collegio della nostra città, mi conforta e mi darà nuova lena in servizio della patria, delle istituzioni con quali stessi sabiati istanti che furono mi costante mete pel passato. Voglia la S. V. esprimere agli elettori del collegio di Ravenna tutta la persona gratitudine onde l'animo mio è per essi compreso.

« Farini. »

— Dalla *Gazzetta Provinciale* di Bergamo togliamo questa telegrafica dell'on. Spaventa all'onorevole senatore Camozzi:

« Senatore Camozzi,

« Ringraziandola per nuovo grandissimo onore che Bergamo e gran parte sua provincia mi conferisce, ringrazio.

« Spaventa. »

— Le stesso giornale pubblica la seguente lettera:

Elettori del 1° Collegio di Bergamo,

Ogni mio ringraziamento per l'onore altissimo di cui mi voleste investito non basta a esprimere il sentimento della mia profonda gratitudine.

Poichè voleste associare il modesto mio nome a quello degli egregi uomini ai quali tutti abbiamo tanta somma di riconoscenza e di rispetto, ho fiducia che inspirandomi agli esempi del loro patriottismo, del loro amore per la causa della libertà, contribuire con la mente e con tutte le mie armi al raggiungimento di ciò che credo scopo, bisogno e desiderio della Nazione, e che riassumo nei concetti di ordine, monarchia, progresso e libertà.

Alessio Suardo.

— Dal *Risorgimento* di Torino togliamo la seguente dichiarazione:

Agli elettori del 5° collegio di Torino (Ivrea Aosta)

La benevolenza degli elettori del 5° collegio di Torino, si è manifestata per me in larga misura e in non lievi proporzioni nei recenti ballottaggi. A tutti, egli astinti ed ai nuovi elettori, io esprimo la mia profonda riconoscenza e confermo una solenne promessa: — quella di mantenermi ognora indipendente, com'essi me ne diedero splendido esempio nelle ore compiute elezioni; — e di vigilare costante agl'interessi della nazione intera, non meno che a quelli del distintissimo Collegio che mi è tutto specialmente caro, e che tutto egualmente intendo rappresentare in ogni circostanza.

La sincerità dei propositi mi faccia perdonare la pochezza dei mezzi, e nell'esercizio del dovere altrimine, che è ad un tempo per me un onore segnalato, mi assista e conforti la valida e sicura cooperazione degli elettori.

Carlo Compas

Deputato al Parlamento.

— La *Patria del Friuli*, giornale progressista di Udine, pubblica la seguente lettera dell'on. Di Lenna:

Se durante la lotta elettorale mi parve conveniente astenermi dal dire, ora parmi opportuno il parlare: dirò peraltro poche cose.

L'argomento prediletto del quale si servì la *Patria del Friuli* per combattermi fu quello della strada della Carnia, la quale ora sarebbero in corso d'appalto per l'intercessione dell'avvocato Orsetti, e secondo le informazioni dell'ultimo numero della *Patria del Friuli* del 28 ottobre) per le *prestazioni attive dell'avvocato Dall'Angelo interessato nell'avvocato Orsetti.*

Come va che l'avvocato Orsetti abbia bisogno delle prestazioni dell'avv. Dall'Angelo, mentre, secondo scrivava la *Patria del Friuli* del 20 ottobre, l'Orsetti... *gode più che delle confidenze, di vera amicizia dei ministri, specie del Baccarini?*

Ma le cose non stanno così.

Al primi di ottobre il ministro dei lavori pubblici, nell'intento di venire in soccorso delle popolazioni che patirono danni per inondazioni, ordinò di appaltare nel Veneto tutti quei lavori, i più urgenti, fossero pronti. Ciò fu fatto per parecchie provincie, e necessariamente anche per quella di Udine.

Dirò di più che sarebbe stato appaltato anche il ponte sul Fella, se il ministero stesso non avesse rilasciato ordine, dopo l'esperienza dei disastri avvenuti, fu meglio differire il progetto per avere maggior garanzia di stabilità.

Sembra è sempre vero il proverbio: « Dagli amici mi guardi Iddio! »

Del servizio che i candidati amici del ministero gli fanno, presentandolo ai crediti elettori siccome composto di uomini, i quali se non sono sollecitati da un deputato che presta a votare per essi non farebbero quello che il giusto di loro è.

Nella mia qualità di *intransigente o nemico* del ministero, come volle qualificarmi la *Patria del Friuli*, no sarei mai dimostrato di avere per i ministri più stima ed un concetto più alto di quello che abbiano dimostrato ora i sedicenti amici suoi.

Roma, 30 ottobre 1882.

G. Di Lenna.

PROVVEDIMENTI CONTRO LA FILLOSSERA

A combattere il tremendo flagello della pellagra tutto devono concorrere le forze dei privati, dei municipi, del governo, e noi accogliamo volentieri qualunque manifestazione di propositi tendenti a liberare i contadini da quella piaga fatale.

Da Mogliano Veneto riceviamo la seguente circolare, che pubblichiamo di buon grado, augurando prosperi risultati alla filantropica e civile istituzione:

Onorevole Signore!

Da molto tempo la pellagra mena strage nella nostra popolazione agricola, *in onta al secolo ed a danno della società.*

Si studiò, si discusse, si fece ora nel campo pratico poco o fece, ed il male spaventevolmente s'avanza, ed inconsulta ad impensierire gli uomini più freddi od usati.

Due anni fa nel nostro comune erano 640 i pellagrosi, ed ora saranno aumentati ed oltre 900. Non è che mancano gli studi in argomento, nè gli scritamenti, poichè facilmente si trova chi studia, parla, scrive, ma i mezzi materiali, poichè vi sono, fra gli abbienti, uomini di cuore disposti a concorrere col denaro. Si sa dunque ciò che si deve fare — si può fare, difetta soltanto l'opera, perchè mancano gli uomini che lavorino.

A questo scopo i sottoscritti nell'intendimento di iniziare una opera veramente umanitaria, si sono proposti di fondare una Società di patronato pei pellagrosi del comune di Mogliano Veneto, della quale ecco succinto il progetto, chiedendo l'adesione della S. V.

Con distinta stima

Il Comitato promotore

Bianchi dott. Girolamo — Gris ingegnere Costante — Manara dott. Giovanni — Nono Alessandro — Bianchi-Davila Elisabetta — Bianchi-Davila baronessa Bianca — Torcinelli contessa Cicla — Trevisanato Giustina.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La compagnia tristina diretta dal sav. Luigi Monti al teatro Valle — Le novità promesse — Una grave questione.

La Compagnia diretta dal commendatore Cesare Rossi ha terminato le sue rappresentazioni al Valle, proprio quando maggiore era il desiderio di udirla ancora. Poche Compagnie drammatiche in ricordo che abbiano destato tante simpatie a Roma e, al tempo stesso, dato occasione a tante discussioni veramente proficue all'arte. Di questi brillanti risultati ebbe in grandissima parte il merito la signora Irene Checchi, un'attrice valentissima e che finalmente portava sul teatro italiano una nota originale, nuova, personale, affascinante. Ma, ad onor del vero, bisogna aggiungere che tutta la Compagnia era ottima. Non ho dunque di nominare Cesare Rossi ch'è una delle glorie del nostro teatro drammatico, e la signora Bernieri, attrice che nel suo genere e nelle sue parti non ha rivali, ma l'Ando è un primo attore elegante, efficace, che di sera in sera ha fatto progressi nel favore del pubblico, e la Tanghetti, il Masi e il Piotti sono attori giovani che promettono bene, anzi già incominciano a mantenere le promesse, e il Colombari e il Checchi sono artisti coscienziosi, diligenti, utilissimi. Fin da quando questa compagnia venne a Roma, lo dissi ch'essa mi pareva davvero il nucleo d'una Compagnia stabile come la l'avrei desiderata, perchè accanto agli artisti provetti ce n'erano in gran numero i giovani. Una Compagnia di questa fatta, convenientemente accresciuta, raddoppiata se vuoisi, potrebbe render all'arte quei servizi che le sono sempre stati doverosi sperare dalla istituzione della Compagnia permanente.

Ora, dal 1° novembre, ha pianisto le sue tende al Valle la Compagnia tristina diretta dal sav. Luigi Monti. Anche il Monti è un artista molto amato e stimato dal nostro pubblico; attore di vaglia, a certo uno de' più colti ed intelligenti che abbiamo in Italia, egli pure ha sapute riunire una Compagnia lodevole per l'armonia e l'affiatamento delle varie parti. Anche sotto le sue bandiere militano alcuni artisti giovani che avrò campo di giudicare quando saranno maggiormente progrediti le rappresentazioni. Oggi mando un saluto solitario agli artisti già noti, al Monti in primo luogo, alla *Serri-Zocai* attrice intelligente, al Ballo-Blanes che conosce meglio di ogni altro l'arte di trasformarsi in ogni produzione, alla Gisgnoni sempre mirabile per brio, per grazia, per naturalezza, in complesso l'impressione prodotta da questa Compagnia al Valle è stata buona e il pubblico accorrerà numeroso ad applaudirla non appena essa accennerà di uscire dal solito repertorio.

Per esempio, ieri sera, che stasera, lunedì, molti vorranno rindire la bellissima commedia del Sardou, *Madame mipella della Seiglière*, che da parecchi anni non è più stata rappresentata a Roma.

Ho detto che il Monti promette alcune novità. Fra queste, una delle più importanti è la commedia *Altri tempi* di Cimino, autore di altri encomiati lavori letterari e drammatici. La commedia *Altri tempi*, rappresentata la prima volta al teatro Manzoni di Milano da questa medesima Compagnia, vi ebbe uno splendido successo e l'onore di dieci o dodici repliche. E sorti non meno liete le toccarono in altre città d'Italia. Auguro al Cimino che non sia diverso il giudizio del pubblico romano. Imparta però che questo vada in teatro avvertito e persuaso che troverà una pittura di costumi diversi da quelli del nostro paese. Il Cimino ha portato sulla scena gli usi inglesi. Del resto prima della rappresentazione avrò occasione e modo di pubblicar qualche particolare sul carattere e sullo scopo di questo lavoro, che, per quanto si assicura, si scosta dalle vie battute.

A proposito di lavori nuovi, i giornali che ricevono notizie dalla *Società per la tutela e l'incoraggiamento degli autori drammatici in Italia* annunziano che questa Società ha fatto acquisto del nuovo dramma di Feuillet, *Un romanzo parigino*, rappresentato ed applaudito in questi giorni a Parigi. La Società testè nominata, per chi non lo sapesse, è quella stessa che ha instituito le Compagnie nomade pel teatro stabile a Roma. L'acquisto di un dramma del Feuillet è, senza dubbio, un buon affare per la Società di cui parliamo ed è vivamente desiderato tutti i lavori che vengono alla luce in Italia ed in Francia, salvo quelli del Sardou, pel quali ha la privativa il Bersezio. — E dunque a un male questo accentramento delle produzioni drammatiche? L'questione è grossa e meriterebbe d'essere ampiamente trattata, se la Società anidetta si piegasse a discutere seriamente. Quanto a me, ritengo che, sbagliato il concetto principale di una istituzione, debbano necessariamente derivarne errore conseguenze. Lo capirei che la Società compresse le produzioni per la sua Compagnia e pel suo teatro. Non capisco del pari che eserciti una specie di monopolio a danno degli altri capo-comici. Dico monopolio, e forse dico male, perchè, in fin dei conti, ciò s'fassa fa, è consentito e guarentito dalla legge attuale. Ma gli effetti, a lungo andare, sono precisamente quelli che dal monopolio prendono origine.

La Società dirpone di mezzi cospicui e nessun capo-comico è in grado di muoverle concorrenza. Ne consegue che i capo-comici sono costretti a rinunziare ai lavori degli autori più accreditati, oppure a ricorrerle di seconda mano dalla Società, la quale à naturale che voglia ricavarne qualche profitto. Le condizioni, pertanto, dei capo-comici si fanno sempre peggiori. Forse gli autori trattando con una sola Società si risparmiano qualche noia; ma devono pur considerare che con questo sistema diminuiti notevolmente la diffusione dei loro lavori, se non altro perchè molte Compagnie si sfascerano miserabilmente, come dal resto, già avviene. Abbiamo in Italia una dura esperienza: quelle delle opere in musica. Forse che l'accentramento delle opere in musica nelle mani di due o tre editori potenti ha giovato all'incremento del teatro musicale? Le condizioni del teatro stesso stanno a provare il contrario. Temo che, seguendo quell'esempio, i medesimi inconvenienti si manifestino nel nostro drammatico. E la verità impone pure di dire che, in generale, il bisogno di questo accentramento non si sentiva. In Italia vi sono delle piccole Compagnie che frodano la legge; ma queste seguiteranno a fare ciò che facevano in passato, semprechè non sarà loro tolta la possibilità l'impunità. Il danno colpisce invece i capo-comici seri, onesti, che hanno sempre fatto onore ai proprii impegni, che rietribuiscono, secondo le proprie forze, gli autori. Io sono un antico convinto fautore della proprietà artistica e letteraria, ma ritengo che la prova fatta da alcune sue disposizioni dimostri la necessità di una riforma. Ma su questo argomento troppo vi sarebbe da dire.

Io rendo omaggio alle buone intenzioni della Società diretta dal sig. Tibaldi. Ma è soltanto di buone intenzioni anche la strada che conduce all'inferno. E il mio timore è che questa volta vada all'inferno il teatro drammatico italiano, al quale, secondo me, la nuova Società reca un colpo funesto, invece di porgergli, come dovrebbe e potrebbe, un aiuto efficace.

F. D'Arzais.

La Società ha per iscopo generale:

I. di migliorare, e possibilmente risanare i pellagrosi;

II. di tagliare, ed almeno «mesmare, le cause che influiscono alla diffusione della pellagra.

E particolarmente quanto al primo scopo:

a) curare a domicilio, od in apposito ospizio gli affetti da pellagra in 1° o 2° stadio, coi rimedi offerti dall'illustre professore Lombroso, il cui soggiorno e compravazione sono già assicurati;

b) provvedere all'allattamento artificiale dei bambini figli di pellagrosi.

E quanto al secondo:

a) istituire un consiglio acrotarma pel granoturco, ed in seguito anche il fornire agli agricoltori l'esperienza la prova statistica di nostro territorio ed alle consuetudini dei nostri contadini;

b) sopeguire e sostenere la Cucina economica, già in funzione;

c) sorvegliare l'alimentazione dei contadini, ed impedire particolarmente l'uso del granoturco guasto;

d) diffondere, mercè conferenze, i precetti igienici sulla pulizia delle persone e delle case, e più sacora sull'alimentazione.

A conseguire lo scopo la Società fa assegnamento sui sussidi del governo, provincia, comune e privati, nonchè sul contributo annuale dei soci:

I soci possono essere d'ambo i sessi, e di due classi: *attivi* e *contribuenti*.

I soci *attivi* sorvegliano l'allattamento dei bambini, l'alimentazione dei pellagrosi e contadini, l'igiene, ecc.

I soci *contribuenti* concorrono col pagamento di azioni ciascuna di L. 6 annuali. L'impegno dei soci è per tre anni al giorno della costituzione della Società.

Appena ricevuta l'adesione di un numero di soci attivi non minore di *venti*, e qualunsi numero di soci contribuenti sarà costituita la Società, la quale verrà tosto convocata dal Comitato, per la formazione del regolamento e nomina delle cariche.

LA FERROVIA NOVARA-PINO

Si annunzia che per disposizione del governo l'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino vicino previsto sino al 18 od al 19 del corrente mese.

— Circa ai lavori di questa ferrovia troviamo nella *Gazzetta Ticinese* le seguenti informazioni:

Frrver opus. I grandi lavori intorno alla Novara-Pino (ferrovia del Gottardo) sono spinti colla massima alacrità: dove non basta il giorno, si mette a profitto la notte; nè la necessità del momento rispettano i giorni festivi, per di arrivare in tempo ad inaugurare la linea pel 12 novembre, giorno officialmente stabilito, salvo ritardi cagionati da forza maggiore. Ci si arrivera? Ma chi dubita ancora, e gli increduli non si trovano fra gli incompetenti e-4-1 malicienti, ma fra gli ingegneri stessi della impresa e del governo.

Giorni sono venne provata la resistenza del gran ponte sul Ticino a Sesto Calende con 15 locomotive ed 8 carri a bilico, e tale prova riuscì efficacissima.

La traversata del ponte è ripartita in tre campate, delle quali la centrale è la più ampia ed esista la finta, ed è sostenuta da due spalle e da due pile in muratura, fondate a molta profondità sotto l'alveo del fiume, ed ottenute mediante la lavorata di ferro, infissi ad aria compressa.

Ora la locomotiva di servizio fra le stazioni overe da Milano a Lavena per la linea di Sesto, e giorni giungerà a Luino. L'armamento, la posa delle traversive e delle rotaie sec. da Lavena a Pino (confine-Svizzera) sono a più dire compiute. Anche la stazione internazionale di Luino è a buon punto e merita d'essere visitata. Per grandiosità, solidità e comodità nel riparto dei locali (compresi quelli per gli stessi sia stato trovato deficente al molti bisogni del traffico internazionale) va doverata fra le prime di simil genere. Figuratevi un vasto fabbricato di forma quasi rettangolare coi due lati maggiori verso il lago e l'industriso Crora, e cogli altri due lati verso i due grossi borghi di Luino e Germignaga, allargantesi con variazione pianezze in direzione nordica, su cui sorgeranno (e già cominciano) fabbricati d'ogni dimensione ed uso. Altri fabbricati sono progettati lungo gli stradali che dalle nominate località mettono a guisa di raggi al centro, e questo centro è la stazione, sicchè fra non molto Luino, Crora e Germignaga non formeranno che una sola città, poco fuoso pel carattere dei suoi abitanti, ma ricca per la molta industria che sorgono o sorgeranno ne'suoi distretti ed pel suo commercio terreste e lacuale.

Dicendo però che questa stazione è ora buon punto, non intendo già dire la sia ultimata; no, ci vorranno ancora dei mesi, prima che l'impresa assentrico possa cacciarsi *fra Scilla*. Il treno inaugurale passerà, ma anche i diversi ufficii provinciali saranno aperti; ma che testone sulle spalle dei poveri impiegati condannati a vivere ove non havvi locali di cosi recente costruzione! E notate bene che non sarà soltanto l'umidità degli ambienti occupati, quella che gonfierà loro la testa, ma il sudoriosi e l'incommodi del lavoro, in una stazione che presente ad avvenire assicurano grandissimo.

Intanto è a mia cognizione che la direzione della ferrovia del Gottardo ha affittato a Luino e Germignaga cdmodi e sani alloggi per i soli impiegati, ed ha fatto luce, cioè aumentare meglio della decisione della ferrovia Alta Italia che aspetta all'ultima ora a procurare gli alloggi (i quali cominciano a mancare) al suo personale di servizio.

L'ASSE ECCLESIASTICO

Fu pubblicata la tredicesima relazione della Commissione centrale di sindacato sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico per l'anno 1881.

La relazione è stata presentata al Parlamento dal ministro del Tesoro e nell'atto dell'art. 8 della legge 15 agosto 1867.

La relazione espone tutte le operazioni dell'amministrazione dell'Asse ecclesiastico, e da esse rileviamo i seguenti dati più notevoli:

Nel 1881 si eseguirono 546 prese di possesso, la di cui rendita per tassa di manomorta risulta di lire 145,957 19. A tutto il 1881 le appressioni di beni amentavano a 55,380 per la rendita accertata di lire 50,560,958 46.

Di fronte a questa massa di beni incamerati, stanno poi le operazioni di stralcio e quote carate, per le quali si è attribuita la rendita di lire 5,422,814 83, rimanendo ognigiai più che 10 liquidazioni da compiersi.

Vennero fatte le operazioni di rivendicazione e svincolo.

Furono 2,623 gli atti morali rivendicati o avvinculati per un valore di lire 1,620,256 73.

Le tasse del 22 e 30 per cento hanno fruttato allo Stato la somma complessiva di lire 5 milioni 685,749 40.

La relazione rende conto come segue dell'amministrazione e vendita di quei beni

A tutto il 1881 si coderono gratuitamente 1724 fabbricati mensacali per il valore di lire 28,550,045 13; ne furono separati e cedati, per trasazione 531 per lire 1,825,196 18; se ne conservano in complesso ai 130,383 letti per lire 864,910,906 e cent. 08 con un aumento di 123,532,911 lire e 55 centesimi sui prezzi d'asta.

Nelle isole degli annessi, i cui numero ascese all'82 78 nella Liguria, è resultata in complesso di 39 08.

Nel 1881 si sono venduti 2091 lotti per lire 8,767,323 10 con un aumento di lire 1,031,347 53 con resultati migliori dell'anno precedente.

Nel 1881 vendite a trattative privata furono 4707 per lire 22,474,353 90 con un aumento complessivo di lire 1,430,309 03 e merito di 6 83.

Da un confronto fatto coi beni venduti a pubblico incanto si rileva che ai resultati felici del decorso anno, conseguono effettivamente le vendite a privata trattativa.

I beni rimasti ancora invendui al 31 dicembre 1881 costituiscono 17,903 lotti di cui presso d'asta normale e ridotta ammonta la complesso a lire 45,464,514 83.

La massa più grande di beni invenduti, ma che furono già esposti all'asta si trova nel compartimento della Campania, ove ancora vi sono 4 stabili, di monelli, che dispinecue anche all'an. concittindino. Ci furono di più le torcia a pece, che qui facchini sogliamo a dirlo a mano, furono bruciate in piaza di coloro che incontravano. Al vostro corrispondente, per esempio, che, attonito al muro, assistevo a questi spettacoli di qual genere atroci, toccò una favilla che gli scottò la fronia, che se colpiva un poco più giù, addio occhio!

La dimostrazione più bella, più entusiastica l'ebbe l'ospite. Regalare l'ebbe da tutti i suoi elettori, che accorsero numerosissimi ad ossequiarlo. Le folle era enorme, egli pronunziò commosso un breve discorso, rivolgendolo specialmente alle giovenili e agli operai, e invitando tutti a gridare: Viva il Re! Viva l'Italia! E quel grido erupse unanime da mille cuori, mentre nel portone una orchestra faceva sentire le sue note festose, echeggiava il patriotico inno di Garibaldi. Alla banda municipale le autorità avevano impedito di unirsi in serie. Il dolore della cosa finì non poteva farlo agire diversamente.

Circola la voce d'un'Associazione-liberale monarchica, che si fonderebbe qui in Palermo in vista delle prossime elezioni amministrative: si tratterebbe di togliere gli antichi nomi di moderati e progressisti e riunire in un solo quanti amano sinceramente la monarchia e la libertà.

NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria. — La Commissione militare della Delegazione ungherese approvò definitivamente il progetto di riorganizzazione dell'esercito.

— In occasione della discussione del credito per l'occupazione, l'Opposizione della Delegazione ungherese intende interpellare il governo sulle sue intenzioni relativamente alle provincie occupate.

— Si assicura che il ministro ha deciso lo scioglimento della Dieta di Bosnia. Le nuove elezioni avverranno lungo nel giugno od ai primi di luglio 1883.

Germania. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 1°, invita direttamente i conservatori a costituire la maggioranza coi nazionali-liberali. Un'alleanza conservatori-clericale è impossibile, poichè il Centro conosce agli interessi dello Stato soltanto una importanza secondaria e pone eccessive esigenze allo Stato; così non considera la facoltà accordata al governo colla legge di maggio di quest'anno addirittura come un obbligo. I conservatori non devono, dice il giornale ufficioso, consegnare lo Stato prussiano alla gerarchia romana. Essi devono, col loro atteggiamento, legittimare al Centro l'eventuale convenzione, che, quanto più la Curia ricerca a dare prove di fatto del suo amore per la pace, lo Stato farà tanto maggiori concessioni.

La *Provinzial Correspondenz* scrive: I nazionali-liberali a rifiutare nuovamente la programma finanziario e sociale del governo.

— Dieci democratici-socialisti accusati di ribellione, per avere il 15 luglio alla stazione di Anhalt, in occasione della partenza degli sposi della Berlino, omesso ovvia alla democrazia socialista, furono condannati a 3 di ribellione, ma puniti per quello di perturbazione col carcere da tre a cinque mesi. Tre i condannati vha pure la moglie di uno degli sposi.

— Secondo la *National Zeitung*, il ministero di Stato avrebbe deciso lo scioglimento della rappresentanza comunale di Berlino, ed avrebbe ottenuto la sanzione sovrana.

Inghilterra. — La *Pol. Corr.* ha da Londra in data del 3, che lord Dufferin ha ricevuto dal governo inglese la missione di mettersi d'accordo col kedivia relativamente al riordinamento dell'amministrazione, ed alla nomina ad estensione dell'occupazione inglese; inoltre di regolare la quistione delle finanze egiziane e di compiere un progetto sul sistema di governo da introdursi in Egitto. Gli accordi presi fra l'ambasciatore ed il vicerè serabbero sottoposti poi alla Conferenza di Costantinopoli.

Serbia. — La stessa *Corr.* ha da Belgrado in data del 1° che continuano le intatives per la formazione d'un ministero di coalizione, però sono considerati dai due partiti come privi di probabilità di successo. Il re Milano, che ha grande discrezione, poichè una parte dei medesimi presenta come candidato Ristic, un'altra cerca di far salire al potere Radovanovic.

— Altri arresti furono eseguiti in seguito alle deposizioni di Elena Markovic. L'istruzione progredì molto in questi giorni.

Giungono sempre nuove deputazioni dalle provincie per presentare al re le loro felicitazioni.

Turchia. — Un dispaccio da Pietroburgo, 31 ottobre, alla *News Freie Presse*, dice:

« Nella fabbrica di polvere di Schustanski, presso Tschernigow, furono scoperti enormi malversazioni che duravano già da dieci anni.

« Il vostro corrispondente a Pietroburgo la Commissione d'inchiesta inviata dall'amministrazione superiore dell'artiglieria.

« La circostanza che la Procure di Stato non intervenne per far cessare gli abusi della Banca di Skopia, ora fallite, sebbene vi fosse autorizzata da un ukase imperiale, ha destato, naturalmente, la sorpresa generale, dal fatto che una circolare segreta del ministro di giustizia, conte Pahlen, nel 1876, aveva espressamente l'articolo relativo alle funzioni consunali. »

— Si ha da Varsavia, 2, che nel primo trene che passò percorse la nuova linea ferroviaria Zahinka-Pinsk, si trovava il ministro della guerra russo, generale Wannowski. Il ministro esaminò i punti strategici della linea con grande attenzione. La nuova linea sarà aperta alla circolazione il 6 novembre.

Turchia. — Il sultano non divide affatto le idee di Midhat Pacha e su Achmed Vocfik pascià, e lo tratta all'opposto con benevolenza; egli gli donò una casa nelle vicinanze del suo Yildiz-Kiosque nella quale si vivamente commentato nei circoli turchi.

— L'invinto russo Nelidow prenne, il 31, presso il sultano, che lo ricevette in udienza particolare e distinta, e gli presentò il gran cordone dell'Osmanié.

— Da una serie di anni (scrivono da Scutari alla *Politische Correspondenz*), Scutari, la città più cristiana, ha tre grandi fiumi, all'avvicinarsi dell'inverno è colpita regolarmente da un'inondazione che fa molte vittime. Quest'anno il Drin è straiuto la Drina che ogni anno nell'inverno trasforma Scutari in un vero lago. Da lungo tempo gli abitanti di Scutari avevano fatto presente alla Porta la necessità di costruire dighe dispost a sopportare la pressione delle acque, ma finora non si era fatto nulla. Quest'anno infine la Porta adottò una risoluzione energica ed inviò il vali ad Hafiz-Pascià affinchè provveda ai lavori. I lavori di sistemazione. Furono cominciati e questi sono già a buon punto. L'intraprenditore italiano Manca, ha preso a sua disposizione i mezzi necessari, ed in modo continuato di operai sono tolti all'Ozio e si è pure allontanato un elemento pericoloso alla pubblica tranquillità.

— Nel vicino villaggio di Kukorini venne assassinato, da tre cattolici della tribù dei Malissori, il P. Filippo, francescano missionario. Questo avvenne per motivi affatto privati. Questa notizia produsse, fra i nemici ed i preti di quella religione, grande costernazione. Il *corpore* del governatore per chiedere l'arresto degli assassini ed un esemplare punizione dei medesimi. Furono inviate truppe nel villaggio per impedire che avvengano disordini.

Bulgaria. — Scrivono da Sofia che le notizie di una forte emigrazione dei mussulmani dalla Bulgaria e di una supposta persecuzione dei musulmani per parte del governo bulgaro, sono affatto prive di fondamento. I maomettani godono in Bulgaria politici identici a quelli dei bulgari. Essi celebrano pubblicamente le loro cerimonie religiose, hanno rappresentanza nel Consiglio di Stato nella persona di Mehemet Ali, ed infine pubblicano un giornale ch'è il loro organo esclusivo a Sofia, il *Turia*.

— Questo è reputi fatti di brigantaggio in Bulgaria, è constato ch'essi si verificarono dopo la festa del Ramazan. Erano giunti per assistere a questa festa sopra 80 slavi dei Cosaccheggi, in Bulgaria, e questi costituirono la popolazione musulmana contro i cristiani. Sebbene i briganti saranno abilmente sfuggire alle ricerche dell'autorità, non può dubitarsi che le loro origini fosse dovuta al fanatismo musulmano.

ROMA

Concerto. — Abbiamo già annunciato, che, il 6 di sindaco, per commemorare degnamente il cinquantesimo che si darà in più degli incendati, si è rivolto a molte signore, invitandole ad assumersi il patrocinio. Esse lo hanno lodevolmente, la promessa, del 6 di sindaco.

Spettabilissime Signore,

Non v'è cuore generoso e benfatto, che non senta vivamente commosso alle spettacolo miserando degli innumerevoli infelici, che ogni giorno colpite le provincie venete, desolate dalle recenti inondazioni. Ovunque giunge sul sistema di compiangere un'eco delle grida di dolore sollevate dalle sventurate popolazioni, fatte segno a tanta avversità di destino, ha impietosito gli animi, e destato le nobile gara di carità.

La R. Accademia Filarmonica e la Società corale romana, mai secondo ad altre nelle opere di beneficenza, come si rende ognora

prove per il secondo già arrivato alla Spezia.

A tutti questi esperimenti assisteranno le principali autorità militari del primo dipartimento, il presidente del Consiglio, comm. Brin, il direttore generale d'artiglieria e torpedini commendatore Alhisi, e dimani anche l'onorevole ministro della marina.

Così il *Corriere Mercantile* di Genova.

Esercito e marina. — *L'Italia Militare* ha le seguenti informazioni:

— Con R. decreto del 18 ottobre 1882 venne dichiarata di pubblica utilità l'impianto di un tiro al bersaglio per le truppe di fanteria sulle brughiere di Cameri e Bellinzago Novarese.

— Il capitano di vascello cav. Morin Costantino è stato nominato direttore d'artiglieria e torpedini al primo dipartimento marittimo di Spezia, dal giorno 14 corrente.

— Con decreto del 2° corrente, il ministero della marina ha imposto i seguenti nomi alle torpediniere in costruzione:

— *Ufo*, costruita dai fratelli Orlando;

— *Euterpe, Erato, Talia, Melpomene, Tersicore, Polimnia, Urania, Calliope*, in costruzione presso la Ditta Thornycroft;

— *Artemo, Vega, Cassiopea* e *Lira* in costruzione presso i fratelli Orlando a Livorno, ringe C., e Pattison a Napoli.

— Il regio avviso *Volontà* è partito il 3 corrente da Messina, rimorchiando il regio piroscafo *Mentana*, per Napoli.

— Il regio avviso *Mercantasia Colonna* è giunto stamane (4) a Palermo.

— Il regio avviso *Rapido* è partito stamane (4) da Porto Empedocle per Lampedusa.

Notizie delle campagne. — Leggiamo nel *Bollettino dell'agricoltura*:

« In qualche giorno brilla splendido il sole, ma la sua azione per se sola è debole e di breve durata, e sarebbe affatto se non cosa avesse a soffiare una buona volta quel vento autunnale che tanto potrebbe giovare ad assicurare la sic per la completa essiccazione dei grani, e i campi pel seminerii. Invece, per lo terre ancora troppo umide e sfuggite, il frumento non si può seminare come si vorrebbe; anzi molti sti la semina di questo cereale fu sospesa per la tema del gelo. Così per l'uno verso, come per l'altro, il ritardo di frumento non si avrà un raccolto abbondante. I grani essiccati artificialmente sono in soddisfacente stato; ma, pur troppo, anche là dove meliorate sono le condizioni grassi e perduti. Il meliocotto, che fu posto sono nell'essiccatoio, si è ottratto in istato pressochè normale; ma quello che aveva cominciato a subire qualche alterazione sotto l'azione dell'essiccatoio perdè parte del suo colore, e lo si comprende anche per un altro speciale di questa, l'acerbo offerto non poco anche le *quartirige* in causa delle continue e dirotte pioggie: insomma, l'autunno di quest'anno fu una vera calamità, e se non fossero troppo ubertosi i suoi ricordi, sarebbe un gran bene trarci un velo e non parlarne più. »

Versoviè francesi. — La Compagnia delle strade ferrate francesi nelle sue vetture degli apparati avvisatori, funzionanti mediante l'aria compressa. In ogni compartimento trovasi una piccola cassa, che permette di aprire un piccolo orificio di un tubo collegato colla condotta principale.

Si produce così una leggera depressione, che fa funzionare due fischietti avvisatori, posti, l'uno sul tetto del vagone, l'altro alla macchina. La manigliu, una volta tirata, non può essere rimessa a posto dal viaggiatore, e così è facile riconoscere lo scompartimento donde è partito l'avviso.

Le guardie possono così correre contro i viaggiatori che facessero formare un convoglio senza necessità.

Versoviè tedesche. — Durante l'ultima esposizione, che durò dal maggio al 1882 al mese di maggio dello stesso anno, le Camere prussiane hanno successivamente autorizzato il governo a costruire 44 ferrovie, per una lunghezza totale di chil. 1,005; nello spese di costruzione, lo Stato deve intervenire per una somma di marchi 100 milioni. È vero che una parte importante di questa somma sarà tolta dai fondi delle ferrovie private che il governo ha riscattate negli ultimi tempi. I lavori su queste nuove linee cominceranno l'anno prossimo; e una parte di esse fa già aperta alla circolazione. Nondimeno si annuncia che il governo proporrà la costruzione di una nuova serie di linee nella prossima sessione.

I disordini di Ravenna. — Nel *Ravennate* leggiamo:

« Sul fatto del Camposanto dobbiamo aggiungere che la compagnia dei granatieri è tornata indietro, avvertita da un delegato che tutto era ritornato alla quiete. Fu pure ritirata la guardia di un soldato sul corso. Questo trovasi nell'infermeria del distretto. Non fu un delegato ele che in bastonata, ma bensì il soldato apparecchiatore. Tale soddisfazione ha impedito che fi fatti che speriamo mai più si ripetessero. »

Spedizione internazionale. — Dal ministero di agricoltura e commercio riceviamo la seguente comunicazione:

Nel corrente anno è stata tenuta a Berdò una Esposizione di prodotti dell'agricoltura, dell'industria, di arti industriali e dell'arte antica.

La sezione III, che comprendeva i vini, liquori, liquore spiritose e fermentate, era la sola che erano esercitare internazionale, e contava 143 espositori nazionali, riuscendo così la nostra rappresentanza la più numerosa di fronte alla stessa Spagna che ebbe che 137 espositori.

Degli espositori per la classe dei vini, 48 conseguirono premio, oltre un grande diploma d'onore al governo. Detti premi sono così divisi:

1 diploma d'onore, 6 medaglie d'oro, 11 medaglie d'argento, 15 medaglie di bronzo, 15 menzioni onorevoli, ripartiti per regione nel seguente modo:

Piemonte: 1 medaglia d'oro, 5 medaglie d'argento, 2 medaglie di bronzo.

Lombardia: 2 medaglie d'argento, 2 medaglie di bronzo, 2 menzioni onorevoli.

Toscana e Romagna: 1 medaglia di bronzo, 2 menzioni onorevoli.

Napoletano: 1 diploma d'onore, 1 medaglia d'oro, 3 medaglie d'argento, 7 medaglie di bronzo, 8 menzioni onorevoli.

Sicilia: 4 medaglie d'oro, 1 medaglia d'argento, 3 medaglie di bronzo, 2 menzioni onorevoli.

Sardegna: 1 menzione onorevole.

Per la classe: *Vini varmouth*, se ne sono esposti 11, con 4 medaglie d'oro, 6 d'argento, 1 di bronzo ed una menzione onorevole.

L'ingegnere Pietro Solletti, di Novara, rappresentante, per incarico del ministero di agricoltura, l'Italia, in seno al Giurì della detta Esposizione.

Aggressioni. — Il *Pungolo* di Modena scrive:

« L'altra mattina dalle 5 1/2 alle 6, tre malandrini, appostati sulla strada di Bologna alla distanza di sei o sette chilometri da Modena e nella vicinanza di Sant'Anna, (territorio bolognese) commettevano diverse grassazioni.

« I primi a cadere fra le unghie di quei trimistri volarono malandrini furono Ving Giovanni Stanzani di 6. Cesario, ed il fattore Obici Valentino di Spilamberto, discendente a S. Cesario, i quali passavano insieme la strada sopra un barroccino.

« La prima impresa fu poco lucrosa, poichè il portafogli dell'ing. Stanzani contenava 21 lire, e 30 centesimi quello dell'Obici. Non trovarono 40 lire che quest'ultimo aveva previdentemente nascoste in un sacco.

« Un po' più tardi ora degli stessi tre individui aggredito il possidente Gaetano Pallicciari, e depredato di 50 lire.

« Ma la fortuna non doveva dirsi ed i tre non non erano ancora satolli abbastanza. Toccava all'attitato Luigi Ferrari di Pizzmano la sorte di essere la leggera preda dei tre ladroni. A quel povero galantuomo vennero rubate 528 lire.

« Dopo quest'ultima aggressione i tre malfattori si allontanarono. Non furono conosciuti da nessuno degli aggrediti. Erano giovani e vestivano da contadini o da operai di campagna.

« Due erano armati di pistola, l'altro di coltello, e la loro tattica era quella di tutti gli aggressori: uno saltava alla testa del cavallo, mentre i suoi perquisivano e svaligiavano i vianduati. »

ATTI UFFICIALI

(*Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente, continua)

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza l'r Società dei molini e magazzini generali in Rena.

3. R. decreto, che erige in corpo morale il Ricovero di mendicità di Bari.

4-5. R. decreto che autorizza la trasformazione in Casa di presidenza agricola del Monte frumentario di Sonsino.

5. R. decreto che autorizza la Società per la fornitura dell'Appennino.

6. R. decreto che modifica lo statuto della Banca Industria e Commercio di Torino.

7. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

Il giorno 2 corrente mese, nell'isola di Salina, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

NOTIZIE ULTIME

Elezioni di Roma

All'ora di andare in macchina sono noti i risultati di tutte le sezioni elettorali di Roma.

Il concorso degli elettori alle urne è stato assai scarso: mentre essi, domenica scorsa, accorsero in Roma, a migliaia, non invece, furono appena 3020: vota circa il sesto degli iscritti.

I risultati della votazione, secondo le schede sinora numerate, sono i seguenti:

Lorenzini elotto con voti 2172.

Pericoli ebbe voti 1638.

I voti nulli furono 110.

È da notare che nella votazione di domenica il Lorenzini aveva riportato 2731 voti ed il Pericoli voti 1808.

Questo, ripetiamo, è il risultato delle sezioni urbane; cioè di 68 di esse: una — la 38ª, del rione Campo Marzio — non ha preso parte alla votazione — non ha preso parte alla votazione, non essendosi presentati gli scrutatori, nè essendosi potuto mettere mai insieme 20 elettori per formare un nuovo seggio, il presidente, dopo suonate le ore 4, ha redatto un verbale negativo.

I risultati delle sezioni rurali non potranno mutare gran fatto le proporzioni dei voti tra i due candidati.

Consiglio dei ministri

Ieri si è tenuto un Consiglio di ministri. Assicurasi che in esso sia stata decisa la nomina dell'ambasciatore Italiano a Parigi, ma finora ignorasi il nome del titolare. Viene però smentito che sia il conte Greppi, del quale si è parlato, negli scorsi giorni per quell'ufficio.

Partenza

S. E. il conte di Robilant, ambasciatore italiano presso la Corte austro-ungarica, è ripartito alla volta di Vienna.

G. B. PIODA

S. M. il Re ha inviato alla signora Pioda il seguente telegramma:

Signora Pioda — Roma

Monza, 4 novembre (ore 0.38 pom.).

Mi è giunta ora ora la tristissima notizia della morte del di Lei marito.

L'alta stima e simpatia che Egli seppe acquistarsi in Italia nel lungo periodo dell'importante missione che vi ha coperta, rendono maggiormente dolorosa questa perdita per la quale la Regina ed io le esprimiamo le più vive condoglianze.

Sua affezionatissimo
UMBERTO.

Ecco pure il telegramma di S. E. il Presidente della Confederazione elvetica alla signora Pioda e famiglia:

Berne, Palais, 4 novembre 0 40 act.

C'est avec une profonde douleur que nous apprenons la mort de monsieur le ministre Pioda. Nous vous prions d'exprimer l'expression de la vive et douloureuse sympathie avec laquelle nous nous associons au deuil qui vient de vous frapper. Nous perdons en monsieur Pioda un ancien et vénéré collègue qui nous était cher: un digne et excellent représentant dont le Pays entier déplorera la perte.

Au nom du Conseil Fédéral :
Le Président de la Confédération
BAVIER.

Elezioni politiche

(Telegramma dell'*Agenzia Stefani*)

Reggio(Em.), 4. — Oggi il presidente della prima sezione di Reggio-Emilia proclamò eletti pel 3° collegio di Catania Benedetto Pandolfi, 2874; Ippolito Donnefort, 2784; Francesco Tancredi, 2750. »

Camera di Commercio ed Arti di Roma

Il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna, del 23 febbraio 1870, essendo cadato nell'ottobre testè decorso, senza essere stato nè rinnovato nè prorogato, gli scambi tra i due paesi cadono sotto il regime delle tariffe generali. Si provvengono di ciò i commercianti, avvertendoli in pari tempo che la tariffa doganale spagnuola trovasi inserita nel *Bollettino* di notizie commerciali, n. 17, pubblicato dal ministero di agricoltura industria e commercio.

Banche

Il *Bollettino* delle finanze e ferrovie ha le seguenti informazioni:

Possiamo assicurare che in una recente adunanza del Consiglio superiore della Banca Nazionale del Regno furono deliberati notevoli aumenti di assegnazioni, non solo per le sedi e le principali succursali, ma eziandio per alcune di quest'ultime meno importanti.

È convocata pel 13 corrente il Consiglio generale del Banco di Napoli, fra gli importanti argomenti che comporrà alle sue deliberazioni vi è pure quello che riguarda l'istituzione di nuove succursali del Banco in alcune provincie dell'alta Italia.

Inondazioni

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Rovigo, 5. — Continua il decrescimento del Po e del Canal Bianco. Il Po è a 0 02 sopra guarda. L'innondazione del Polesine superiore è a 0 27 sopra guarda; quella del Polesine inferiore è a 2 07 sotto guarda. Il dislivello dello acque è di metri 2. Il Canal Bianco è a metri 3 e 32 sopra guarda.

Il tempo è nuvoloso.

Il regolamento della Camera dei comuni

Il sig. Gladstone riportò, nella seduta del 3, della Camera dei comuni, una prima vittoria, che permetto di prevedere che terrà un ricordo definitivo nella questione della chiusura.

L'emendamento Gibson, che richiedeva la maggioranza di due terzi per la dichiarazione di chiusura della discussione, venne respinto con 322 voti contro 238.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4. — Il *Berliner Tageblatt* fece rilevare come il voto delle elezioni italiane ha il carattere di un'altra vittoria della democrazia liberale monarchica. Il punto importante è che il ministero Depretis, anche senza il concorso della Destra, ha nei suoi amici politici un appoggio tale da assicurargli 70 voti di maggioranza assoluta.

Il senso politico degli italiani ha sostenuto la nuova prova in modo eccellente. La composizione della nuova Camera non significa soltanto condanna dei partiti antinazionali ed antimonarchici, ma vuole di fiducia nella stabilità per parte della nazione.

Milano, 2. — Fu ieri praticabile la strada di accesso al ponte di chiatte a Borgoforte sulla linea Mantova-Modena e si è ripreso il trasbordo dei viaggiatori e delle merci.

Tunisi, 4. — Il bey nominò Si Asis primo ministro in luogo di Si Mohamed, e sopresse i ministeri della guerra e della marina.

Parigi, 4. — Gli inviati malgasci domandano alla Francia che essa riconosca la sovranità della regina di Madagascar su tutto il paese, ma la Francia vi si oppone.

Parigi, 4. — Grévy ricevette mons. di Reddé, che gli presentò le sue credenziali.

Cairo, 4. — Bradil scrisse a Cherif pascià chiedendo perchè, mentre cessa il controllo europeo, egli non è invitato ad assistere alle sedute del Consiglio dei ministri. Cherif pascià non ha ancora risposto.

Buda-Pest, 4. — Al Comitato della delegazione austriaca il ministro della guerra spiegò, in un lungo discorso, i punti essenziali e la necessità della progettata nuova organizzazione dell'esercito.

Parigi, 4. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello; giungerà domani sera a Genova.

Cairo, 5. — Il generale Alison, malgrado la domanda dei consoli, riconvocò di spedire truppe nei distretti dei Delta, ove la popolazione si mostra irrequieta.

Firenze, 5. — I granduchi di Russia Sergio e Paolo arriveranno lunedì sera per Milano e poi S. Gottardo. Il granduca Costantino partirà per Venezia.

RIVISTA FINANZIARIA

La liquidazione di fine ottobre nei mercati italiani, pel fatto che fu lunga, laboriosa e preparata, per le gravi questioni d'indole economico-finanziaria, che l'eventualità di essa ha sollevato durante il mese, e finalmente per le sedi e succursali stabilite con cui si è compiuta, ha un'importanza tutt'affatto particolare. Se si riporta il pensiero alle varie fasi percorse dai movimenti degli affari durante il mese, agli allarmi ed alle sinistre previsioni che commossero profondamente il mercato, non è senza compiacenza che si constata che si stato possibile giungere in porto così felicemente. Per quali mezzi si sia potuto compiere la liquidazione, non è ancora stato saputo da tutti, e non occorre tornarvi sopra. Non perciò è bene che la speculazione rimanga in completa ignoranza, e che ad ovviare il ritorno delle difficoltà stradtezze, serva di ammaestramento l'esperienza fatta. Le Banche d'emissione non hanno mancato, come è noto, di fare il loro dute, e non il restringoramo, so pieno a Dio, per l'avvenire, un spetta loro e quella più grande di mantenere, nei limiti esti di insistenza a moderazione nell'azione loro, perchè le Banche stesse non abbiano a trovarsi nelle dura necessità, sodisfacendole sempre nella cerchia esigenze, di venir meno al supremo loro debito, di rendere facile il più che sia possibile il passaggio dalla crisi al periodo di tranquillità. Si è visto come la potenza di un grande istituto in Francia abbia saputo gagliardamente quel paese in stillo circostanze, e se il movimento, che ora si manifesta sopra un tale elemento anche in Italia, non sarà meno opportuna e stabilita. Noi abbiamo fede che, malgrado le molte difficoltà che avremo ad esperimentare, l'impresa a cui si accingiano giungerà a buon fine, perchè tutti vi cooperano, e di buon grado, a fare il proprio dovere, piare di sforzi per ricostire a questo, inquantochè, al punto in cui siamo, sarebbe una grave sciagura il non poter eseguire l'abolizione del corso forzato dovesse ritportarsi a tempo indefinito o remoto

La liquidazione di fine ottobre ha posto in evidenza quali fossero i bisogni, e non che sufficienti ai bisogni, che ottima è la condizione economica del paese, che gli impegni non sono eccessivi.

I riporti sulla rendita, i quali da 47 centesimi si ridussero per ultimo a 30, e la differenza tra essi contenute e il termine non giunse che ad 0 25, attestano tutto questo, ed altrettanto pur anche che si può essere tranquilli a riguardo dell'avvenire.

Le denari pagati per riporti non sono che qualche rara eccezione, nell'ordine il più minimo, e i risultati possono ritenersi abbastanza soddisfacenti. I valori crollarono, ma avrebbero per contro in larga misura gli amici delle istituzioni e se il governo pone la sua base ai quanti, sentimento e ragionamento, può dire: nulla ad esso ed al paese, il numero ancora molto esiguo dei ribassisti che faranno parte della nuova Camera. Anche di questo tutti si congratulano, e la minoranza, la quale che è pegno (ed è ciò che più si lamenta) che ogni l'azione del governo si svolgerà nella cerchia della legge e della rivoluzione che ingrossa e si fa gagliarda sola per questo.

Un tale stato di cose che egualmente si impone alla meditazione della gente d'affari d'ogni paese e del nostro specialmente, legato come esso è per tanti rapporti colla Francia, è in causa vera e sola del pessimo malessere della Borsa di Parigi e bisogna tenerne conto finchè dura.

La rendita nostra in quella Borsa percede tuttavia di conserva colle rendite francesi, ma il procedere di questo e di quelle, è lento e stentato, e più volte si rimase che al ribasso. La più grande difficoltà maggiore ostacolo che incontrano i mercati esteri, nella loro buona tendenza a sostenere la rendita propria, o non è a considerarsi che essi facciano grandi sforzi per superarlo. Avvertiamo già a quale periodo, specialmente in questo momento, si andrebbe incontro ove un'azione più accentuata per parte nostra desse luogo ad avvilirsi a danno nostro. E nella settimana passata, qualche cosa in fatto in questo senso e ne abbiamo avuto per effetto una maggiore tensione di cambi.

Del resto è da rammarcare che la politica interna della Francia sia venuta così malaugurosamente a dare a casi inquietanti ad interferire tanti buoni elementi i quali senza ciò, avrebbero a quest'ora dato agli affari il più largo e il più fruttuoso sviluppo.

Le condizione monetaria ha proseguito anche nella settimana scorsa, nella via del miglioramento.

La liquidazione a Londra si è compiuta senza contrasto e con rilevanti facilità. Il denaro vi è abbondante sempre, e il sconto è ancora a 3 5/8 — 3 3/4 0/0 e poi prestiti a breve termine a 3 3/4, 3 1/2 e 3 1/4 0/0. La Banca d'Inghilterra a quanto pare, rimarrà lo sconto ne lo ci sono notizie di New-York non l'avvenire trattenuta. L'ultimo bilancio elebdomadario di quella Banca associale presenta una sensibile riduzione nella riserva, riduzione dovuta alle molte domande pervenute dalla provincie per l'invio sul mercato dei raccolti di granoni e di cotone, quest'anno assai abbondanti. La riserva stessa si tiene però ancora sui minimo legale, cioè a tre milioni 1/2 sterlini. Malgrado ciò, il denaro cato del danaro a New-York è facile e il cambio per Londra stazionario.

Solo la Banca Neerlandese si è trovata costretta a portare il saggio dallo sconto dal 4 1/2 al 5 0/0, per porre riparo, se è possibile alla uscita del poco oro che le rimane, ridotta ora a poco più di 11 milioni di fiorini di cui consta la sua riserva, la quale nel marzo del 1880 aveva una stok d'oro di 78,705,064 di fiorini. La direzione dell'istituto, impressionata da questo fatto, che dura costante, vorrebbero domentizzare l'argento e convertirlo in oro; ma le cose a tale non hanno fatto fuggire, verranno, con ciò rimesso?

In Francia non si è nonostante accennato a rialzi. Il denaro vi è abbondante e sempre facile. La liquidazione di fine mese vi si è compiuta nel modo il più soddisfacente, a riguardo dei riporti. Anche colà, come in Inghilterra, il numero dei ribassisti si fece durante il mese lo fu col premi, i quali naturalmente, stante i bassi corsi, vennero abbandonati. Il bilancio della Banca di Francia presentato nella seduta del 30 ha recato, com'è naturale, un aumento nel portafoglio commerciale di 23 milioni, e due milioni nelle anticipazioni. Il Tesoro ha ritirato nei mesi scorsi 6 mesi, ed i conti correnti dei privati diminuirono di altri sei milioni. La circolazione de' biglietti si ridusse di 31 milioni e mezzo.

Ora veniamo a noi: che ora si è fatto durante la settimana scorsa? Poco o nulla. Separato la difficoltà della liquidazione, nel quale ha dovuto impegnare, pervo per un momento che i mercati italiani s'atteggiassero ad un'azione meno irrevoltuta, ma che non fu pertanto così discreta da permettere il bene che si sperava dalla Borsa di Parigi non venne.

Nel primi giorni la Rendita era a 89 50 contanti resta in liquidazione, e ad 89 87 per fine chiuse; ma presto si scese a 89 75 e 89 85 per fine. Mercoledì, la festa incoraggia i più arrendevoli d'affari, e prima furono ripresi, i corsi della Rendita migliorarono alquanto, sino a toccare il 90 00 a contanti e 90 10 a fine; ma ieri si ripiegarono tra 1'89 75 all'89 90 in media, tenendo conto delle quotazioni delle diverse piazze.

Nulla di transazioni si ebbero i prestiti Cattolici, rimasti perciò quasi sempre nominali. Il *Blount* a 83 80 e 83 70; il *Rothschild* a 81 50 e 81 60; i certificati del Tesoro, emissione 1880-84, a 91 50 e 91 60.

Il Consolidato Turco ha avuto affari pochi e i prezzi si tennero quasi invariati sui 19 1/2 0/0.

E la fortuna poco arriso ai valori, i quali rimasero quasi sempre dimenticati e deprezzati.

Le azioni della Banca Italiana da 2115 scesero a 2108; la Banca Romana riebbe il 1140 guadagnando 5 centesimi; le azioni della Banca Nazionale Italiana tante degli interessi, quanto dei titoli sortaggiati. Le Obbligazioni Immobiliari possedono inoltre un terzo importante vantaggio in confronto dei titoli similari ed è che rendono il 5 0/0 netto da ogni qualsiasi imposta.

Invece di un credito che spesso volte si trova difficile a realizzare, le cartelle di Obbligazioni Immobiliari tiene un titolo facilmente transmissibile. Invece d'interessi spesso volte pagati senza puntualità, possiedo del coupone che si pagano a giorno fisso e due volte all'anno in tutti i capoluoghi di provincia. Invece di un pegno che può, in un solo disastro far spesso volta a di sostratti ad esigere forzatamente, si ha in garanzia un mento d'ipoteche di primo grado e di pegni speciali, quasi, e quello non somma certa, stadiati, e di più per debitore diretto, pienamente responsabile un istituto con ricevente capitale.

La Banca Nazionale fa anticipazioni sulle Obbligazioni Immobiliari.

Per maggior cagnodo degli acquirenti la Società stessa pure dei Certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di negoziazione, il valore delle cartelle sorteggiate, quanto quello dei titoli estratti.

La vendita è affidata:

In *Roma* alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ed al Banco A. Cesari.

In *Firenze* alla Società suddetta ed al Banco Emanuele Fenzi ed.

In *Torino* alla Società suddetta ed al Banco Scanzio e Sotz.

In *Genova* alla Società suddetta.

In *Milano* al Banco G. Belinzaghi.

In *Venezia* alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Presso i quali Istituti e Banchieri possono ritirare le Obbligazioni al prezzo di L. 500 ciascuna, con godimento interessi del giorno dell'acquisto.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Raphaël Clerval, Gerente.

OBBLIGAZIONI IMMOBILIARI
PER
Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola
Roma, via Due Macelli, 73

Le obbligazioni sono di lire 500 e pertano l'interesse sono del 5 0/0 netto ossiano lire 12 50 per semestre, pagabile al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale del Regno d'Italia. Sono ammortizzabili mediante due estrazioni annuali, ed ogni estrazione concorre a far sì che l'ammontare delle obbligazioni rimasta in circolazione non ecceda mai l'importo complessivo dei capitali che restano da rimborsare.

Secondo poi gli Statuti, le obbligazioni non possono in alcun caso e per alcuna specie di titoli subire mai annullo, e siccome la Società Immobiliare per la volontà dei suoi Azionisti e per la prudenza dei suoi Amministratori non ha mai avuto bisogno o pegni, così le sue obbligazioni per l'indolo loro o per le garanzie reali che sono sovvenute richiesto in ogni operazione di prestito possono paragonarsi alle cartelle fondiarie.

Le emissioni sono subordinate all'obbligo d'impiegare una metà del capitale sociale in annualità dello Stato o titoli da esso garantiti. L'altra metà del capitale è collocata in impieghi di carattere fondiario o di titoli diversi.

Le Obbligazioni Immobiliari sono quindi assistite da una duplice garanzia, dalle operazioni di prestito dei loro rappresentanze e dei capitale sociale. Riuniscono in sè due eminenti vantaggi, l'uno di essere un titolo facilmente transmissibile per girata, l'altro di aver una commerciabilità estesa per tutte le piazze d'Italia attese il pagamento fatto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale Italiana tanto degli interessi, quanto dei titoli sortaggiati. Le Obbligazioni Immobiliari possedono inoltre un terzo importante vantaggio in confronto dei titoli similari ed è che rendono il 5 0/0 netto da ogni qualsiasi imposta.

Invece di un credito che spesso volte si trova difficile a realizzare, le cartelle di Obbligazioni Immobiliari tiene un titolo facilmente transmissibile. Invece d'interessi spesso volte pagati senza puntualità, possiedo del coupone che si pagano a giorno fisso e due volte all'anno in tutti i capoluoghi di provincia. Invece di un pegno che può, in un solo disastro far spesso volta a di sostratti ad esigere forzatamente, si ha in garanzia un mento d'ipoteche di primo grado e di pegni speciali, quasi, e quello non somma certa, stadiati, e di più per debitore diretto, pienamente responsabile un istituto con ricevente capitale.

La Banca Nazionale fa anticipazioni sulle Obbligazioni Immobiliari.

Per maggior cagnodo degli acquirenti la Società stessa pure dei Certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di negoziazione, il valore delle cartelle sorteggiate, quanto quello dei titoli estratti.

La vendita è affidata:

In *Roma* alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ed al Banco A. Cesari.

In *Firenze* alla Società suddetta ed al Banco Emanuele Fenzi ed.

In *Torino* alla Società suddetta ed al Banco Scanzio e Sotz.

In *Genova* alla Società suddetta.

In *Milano* al Banco G. Belinzaghi.

In *Venezia* alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Presso i quali Istituti e Banchieri possono ritirare le Obbligazioni al prezzo di L. 500 ciascuna, con godimento interessi del giorno dell'acquisto.

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore *Francesco Aleni*. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
compilato centrale di Meteorologia — Roma

6 Novembre 1892 (ore 8 ant.)

Stazioni	Stato del cielo	Mare	Temper. Mass. Min
Belluno	7|0 3 tutto coperto	—	14.4 3.2
Domodossola	7|0 3 id.	—	12.6 6.1
Milano	7|0 3 id.	—	12.1 8.3
Parma	7|0 4 id.	—	12.4 5.8
Reggio Emilia	7|0 3 coperto	—	12.6 6.5
Modena	7|0 3 sabbioso	—	12.8 6.4
Ferrara	7|0 5 tutto coperto	1. mosso	13.5 10.0
Ravenna	7|0 5 tutto coperto	1. mosso	15.6 10.0
Forlì	7|0 5 tutto coperto	1. mosso	17.8 11.7
Pesaro	7|0 0 tutto coperto	—	18.2 10.8
Ancona	7|0 6 tutto coperto	—	13.8 10.5
Urbino	7|0 6 coperto	—	12.6 9.0
Macerata	7|0 7 tutto coperto	1. mosso	13.5 8.6
Perugia	7|0 1 coperto	—	13.2 7.0
Camerino	7|0 6 id.	—	10.7 7.0
Lucca	7|0 4 id.	—	14.0 7.0
Pisa	7|0 4 id.	—	14.1 5.1
Livorno	7|0 4 id.	—	14.3 7.0
Firenze	7|0 5 vicino	—	12.3 7.0
Arezzo	7|0 4 id.	—	12.4 6.0
Siena	7|0 4 id.	calmo	13.6 12.2
Grosseto	7|0 4 id.	—	13.2 8.5
Roma	7|0 4 id.	—	13.2 10.2
Teramo	7|0 4 id.	—	12.6 6.0
Chieti	7|0 4 id.	—	12.1 6.0
Aquila	7|0 4 id.	calmo	13.0 10.0
Agnone	7|0 4 id.	calmo	11.0 11.0
Foggia	7|0 4 id.	—	17.0 6.6
Bari	7|0 4 id.	—	17.0 9.6
Lecce	7|0 4 id.	—	17.2 7.4
Caserta	7|0 4 id.	—	16.0 9.0
Napoli	7|0 4 id.	—	16.0 10.0
Benevento	7|0 4 id.	—	15.0 8.0
Avellino	7|0 4 id.	—	14.0 8.0
Potenza	7|0 4 id.	—	12.0 6.0
Cosenza	7|0 4 id.	—	15.0 8.0
Catanzaro	7|0 4 id.	—	16.0 10.0
Reggio Calabria	7|0 4 id.	—	17.0 12.0
Trapani	7|0 4 id.	—	18.0 12.0
Palermo	7|0 4 id.	—	18.0 12.0
Porto Empedocle	7|0 4 id.	—	18.0 12.0
Caltanissetta	7|0 4 id.	—	18.0 12.0
Messina	7|0 4 id.	—	18.0 12.0
Catania	7|0 4 id.	—	18.0 12.0
Siracusa	7|0 4 id.	—	18.0 12.0
Cagliari	7|0 4 id.	—	18.0 12.0
Sassari	7|0 4 id.	—	18.0 12.0

TARIFFA DELLE CORSE

Stazioni	Andata e ritorno	Andata
Stazioni urbane: 1. a L.	0 80	1 —
Stazioni urbane e suburbane	1 —	1 20
Da un punto qualunque della città alla Porta Pia, stazione Porta del Popolo, Piazza Cavour, Circolari ecc.	1 60	1 20
Per un'ora	1 20	1 20

Andata e ritorno	Andata
1 60	1 20
2 40	1 80
3 20	2 40
4 —	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *A tempo — Bebè* (ore 8).

Costanzi. — *Gli Ugonotti* (ore 8).

Argentina. — Riposo.

Metastasio. — *La giardiniera di Corte* (ore 6 1/2 e 8 1/2).

Manzoni. — *Un nuovo Don Giovanni*, operetta (ore 8 1/2).

Rossini. — *Musico Secondo* (ore 8).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centr.le, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: — Piazza Monte Citorio — Via Babuino, n. 93 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Navona, n. — Via Alessandria, n. 92-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Brianzo, n. 61 — Piazza Porta Pia, n. 20.
Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Argentina, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del magistrato delle provincie di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ss.-conventu.
Regiato e bollario fo Circolo, atti civili e testamentari, via Giulia, giudiziali e demaniali, bollo straordinario e manicale, protocollo, via Monte della Farina n. 64-A.
Imposta diretta e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza della Tortue.
Ispezione e brigadonnata della dogana e gabelle, porto di Ripetta.

MINERVA.

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camera e Loggie di Raffaello - Museo Cristiano - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
I portoni di ingresso gratuitamente del Museo Capitolino e delle Gallerie Capitoline, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
Museo Capitolino. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularium.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. e nei giorni festivi.
Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Egiziano.
Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, festivi compresi.
Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in Via delle Quattro Fontane, 13 - Ingresso dalle 9 ant. alle 5 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni mese.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I percossi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Bravo.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, sulla via Nomentana.
Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.
Ville. - Borghese, aperta domenica mercioli, giovedì e sabato dal mezzogiorno - Pamphili

GRANDI ORIENTALI

Partenze da Roma per Brindisi: ore 8.30 ant. e 10.30 pom.
Arrivi a Roma da Brindisi: ore 8.30 ant. e 10.30 pom.

TRAMWAYS ROMA-RABBINO

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 45	10 15	2 45	6 15	10 15	
Rabbino	8 30	12 —	4 30	8 —	1 4	
Marino	8 —	11 45	11 15	6 15		
Roma	9 45	1 30	6 30	9 30		

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	7 30	10 30	11 —	3 —	6 30	
Ponte Lucano	8 30	11 30	12 —	4 —	7 30	
Tivoli	9 45	12 45	1 15	5 15	8 45	
Roma	10 45	2 —	3 30	6 30	9 30	
Tivoli	11 45	3 —	4 30	7 30	10 30	

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, in classe L. 4,50; II cl. L. 3,60. Da Roma ai Bagni La classe L. 3; II cl. L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Gerarchia, Comandi, Dipendenti.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Goito.
Comitato delle Armi di Fanteria e Cavalleria.
Comitato delle Armi di Artiglieria e Genio.
Commissione d'artiglieria e Genio, via del Macello.
Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietro, palazzo Cisi.
Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Pietralata Borgata n. 186.
Comando della Divisione Militare, via del Corso.
Distretto militare di Roma, via Marco del Comune delle 9 ant. alle 3 pom.
Comando Territoriale di Artiglieria, via Cavalleggeri, palazzo Salviati.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Giovanni in Laterano, via Gallia.
Comando Territoriale e Direzione Territoriale, del Genio, via Quirinale.
Stabilimento del Genio Militare, Deposito Militare. Deposito S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza di Carlo e Calisto.
Panificio Militare, piazza S. Apollinare, n. 14.
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunali militare territoriale, via della Lungara, palazzo Farnesina.
Consiglio di Leva, via della Missione ss.-conventu.
Comando della Compagnia di Disciplina, e 2.a battaglione Allievi di Fanteria, via S. Maria Maggiore.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per capelli o barba migliore di quella dei fratelli Zampi, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè la richiesta supera ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli Zampi profumieri chimici, via S. Colerina a Chiaia 33 e 34, Napoli.

Prezzo in Provincia Lire 6.

Deposità in ROMA E Mantegazza, 91 via Cavour; G Giacdinier Corso 424 - De Angelis, Corso 94 — MILANO, Giannotti, 2 via Santa Margherita — in FIRENZE Tavelli e Bargi, 9 via Rondinelli Carocci, Via Calzaioli - Ufficio Pubblicità in Nuova Piazza S. Maria Novella — LIVORNO Barlicnini 37 via S. Francesco — PISA Lenzini e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Gasmanelli Leggio dal Padiglione — Franchi e Bayesi Mercato di Mezzo — TORINO Mercanti 16 via Barbaroux.

RUGGIO CALABRIA F.lli Alej 125 Corso Garibaldi — **CASALE** MONFERRATO Andrea Mascarelli via del Duomo - G. Schranzi 23 via Roma — **CUPRAMONTANA** Lunnizio Leone farmacista — **RADIA FOLIGNE** ant. Cassola farm. via Salnia — **BRINDISI** Andrea Tannarelli 9 via Spir to Santo - Biagino Cellio farmacista - Antonio sello profumiere Strada Amena 19 — **PAVIA** Pareffo - Luigi Tomasini, — **ANCONA**, Cesare Cristallini - Boriari, piazza Roma - Cangeri, via Calamo — **AQUILA**, Cerroni Lomiardi, via Corso — **TORRICELLA** Emanuele — **AREZZO** Corso Vittorio Emanuele — **CECCHERELLI**, 18, via Cavour — **CAMPOBASSO**, Baldini — **CALTANISETTA**, Marelli, Salina, Tribunali — **CETONA**, Capocelli, 14 Piazza Garibaldi — **CHIEMA**, Rinaldi, via Ambrosiano 9 — **CIRETI** Sicilio, via Zingaro 21 — **CIVITA VECCHIA** Bulli Corso Garibaldi 207 — **CARPI**, Tomeazzi — **FOLIGNO**, Antinori, 6 via della Fiera — **GINGENTI**, Sociglio, farmacista — **MESSINA**, Coll. Corso Vittorio, 99 — Giuliano Rubera, via S. Agostino — **ORVIETO**, Fallani, Corso Cavour 49, — **PISTOIA**, Marchetti, via Cerchi 1764 — **PORTOFERRAIO**, Ottino — **PERUGIA**, Vecchi. 42 piazza Sopramuro — **SAN SEVERO**, Del Vecchio — **SIENA**, Biscardi, via Cavour 20 — **SORA** Antonio Sofia — **TOLENTINO**, Ribuschi via S. Nicola — **URBANIA** Massimo, 100 Corso — **CESENA**, Luigi Civenni — **MARSALA**, Carlo Tapani, Largo S. Matteo 1.

APPARECCHIO COMPRESSIVO
Parigi, Rue des Blancs Manteaux 40
per la guarigione radicale dell'Ernia Ombelicali
del Fanciulli

Semplice, comodo, sono facile ad applicarsi, non molesto per il fanciullo e supprimente affatto tutte le specie di cinture e bendaggi. E composto da una rotella cui è accompagnato dallo *Specialeggio del Vero*.
Piccolo Modello | Gran Modello
Prezzo cent. 7 | 9 — Dis. cent. 9 1/2.
Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., via di Pietra 91, Milano, via della Sala 16, formanti Relazioni legali

RICERCA D'una persona colla stipendio di L. 1500 e lopete. Inviare con referenze, e fraccobolli per rispondere al sig. L. Fossa in Alessandria Piemonte.

L'AGENZIA *dell'Opinione* è incaricata di ricevere associazioni per i giornali della Capitale e del Regno senza aumento di prezzo.
Inviare vaglia o lettere raccomandate con indirizzo scritto in lettere chiare.

CHI È che non ha l'elegante ed economico LUME BIANCHI a BENZINA? Costa L. 2 20 in ottone e L. 3 50 in Nikel. — Ma per avorio originale a garantito è dunque rivolgersi all'*Agenzia BIANCHI, Torino*, piazza Castello, 15, a cui 50 cent. più all'importo, si riceve franco

IL VATICANO
e le Elezioni politiche

Una circolare spaventosa è venuta alla luce il 20 settembre 1892 in Roma. — Trovasi tuttavia in vendita presso tutte le librerie dai Fratelli Bocca, Torino, 3 grossi libri del Regno, e se ne fa spedizione franco di posta.

La stampatore istantaneo

Brevettato sotto il n. 12290 in Italia, adatto d'ogni stile di *a lo stesso apparato riproduce* fino cinquecento fotoincisioni con l'inchiostro di stampa. Esso riproduce a cento a cento tutto un numero quasi *illimitato* di copie ugnuli *nette* come *prime* copie. Costa *incredibilmente* che anche *approssimate* godono in tutta l'*Unione postale universale* della *tariffa ridotta* per gli stampati — *Lo stampatore istantaneo* oltrepassa di molto tutti gli altri apparati da copiare noti sino ad oggi, come stiegrafi, autografi poligrafi, ecc. sono superiore ai risultati la stampa autografica, ma la supera per la sua semplicità ed il suddetto mercato Apposito con *Copiatore* per *prezzo minore* in *18 marchi 20 pfennige* od *Lire 22,50*.

Prospetti, certificati, opposizioni dalle stampe e copie originali, sono inviate immediatamente gratuitamente ed affrancate. *Zittau* in Sassonia
Slecker e Damsann

PIETRE PER SELCIATI

di ogni dimensione di Licati (Messina), scalinati, marmorini di prima forezza a Parigi, Berlino e nella maggior parte delle grandi città della Germania, per la via *Sarda* maggior movimento.
Rivolgersi a Ditte Cancar e Landstuhl (Pfalz-Baviera).

AI BIBLIOFILI

Si è riaperta la via del *Giardino, N. 110, Roma*, la ben nota libreria antiquaria. Sono in distribuzione:
Catal. N. I Teologia 883 articoli
» » 2 St. resg. 603 »
La premo che ne faranno richiesta riceveranno anche i seguenti, franchi di spese a domicilio.
SILVIO BOCCA

Polvere Discrostante chimico vegetale
DELLA DITTA
DELLA VALLE E &
Proietta da regolari privilegi per l'Italia e per l'estero

Questa polvere i cui componenti chimico vegetali contribuiscono grandemente alla conservazione delle lamiere e tubi delle caldaie a vapore, ha la facoltà di staccare e spegliere la più invetorato incrostazioni e d'impedirne la riformazione.

L'uso di questo discrostante assicura un grandissimo risparmio di combustibile pel fatto che mantenendo la lamiere ed i tubi scevri da qualsiasi stratificazione calcare, lasciano dal fuoco filasse più pronta e la pressione e ottiene più rapidamente. Nessun acido entra nella composizione della polvere come se fanno prova vari attestati di chimici eminenti cui venne sottoposta tanto in Italia che in Inghilterra e nell'America Meridionale.

L'atuisimento adottata dai principali stabilimenti industriali, dalle Ferrovie Alta Italia. dalla Società di Navigazione Italiana, dallo Stabilimento Ansaldo di S. Pier d'Arena, non che dalla Ferrovia del Governo di Buenos Ayres, Repubblica Argentina, ecc.

E il più economico fra i discrostanti conoscendone per la prima pulitura soltanto due chilogrammi in quindici giorni per ogni metro cubo d'acqua, e per la mantenzione od impedimento del depositi un solo chilogramma per ogni quindici giorni e metro cubo d'acqua a 10 cavalli di forza. — L'effetto è garantito.

Prezzo Lire 3.50 al chilo.

Nessuna altra discrostante, sebbene appartenente di minor costo, può per efficacia ed economia mai/ciò competere col nostro.

La polvere si fornisce in pacchi da 2 chilometri ciascuno colle istruzioni per l'uso.

Per le locomobili fino a 10 cavalli, 2 chilogrammi bastano per la prima pulitura ed un chilogramma ogni 15 giorni per la manutenzione.

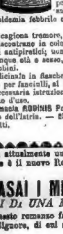
Dirigere domande o vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84-B; Firenze, via dei Panzani 28; Milano, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA - Milano, Via S. Prospero, 7.

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITA'
raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.
GRANATINA, SODA-CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE
PREZZI
In Bottiglia da Litro . . . L. 3,50
» 1/2 . . . » 1,50

NUOVO RIMEDIO
contro le febbri intermittenti di malaria.



Quanti non sono gli ammalari di febare di malaria bersagliati già da qualche anno, i quali dopo avere esperimentato ogni preparato di china, curano inoltre di un febbrifugo attivo e sicuro che valga a 1 bacrti una volta d-lla febre che ostinatamente si ripete sotto forma periodica ogni 2-3-4 settimane?.

Quanti non sono gli ammalati che indebolite dalle febbri cercano un rimedio che valga a debellare l'atonia del sistema digerente, il ingrandimento della milza e la disposizione ad ulteriori infezioni?.. Quanti gl'individui che in seguito a malattie debilitanti, come le febbri tifoidee, le febbri infiammatorie in località specialmente l'epoca de-l'ultima epidemia febbrile o di malario regnala nel circondario Polesn.

Questo Antifebbrile non cagiona tremore, costipidamento, nè qnei tali inconvenienti che par si lamentano in coloro che fanno uso prolungato degli altri orfieari antipiretici; un altro minimamente la fama nel digestivo di qualunque età e sesso, ed è di facilissima amministrazione anche ai bambini.

Viene estratto questo medicinale in flacchette grandi per adulti al prezzo di Lire 3, e piccole per bambini, al prezzo di Lire 1. Oggi boccetta è munita della necessaria istruzione firmata dal preparatore.

Si rivenderà in no sto stabilimento.

Deposito principale farmacia **ROBINES** Pola (*Istria*) — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria. — **Roma** presso la farmacia **Steinberghi**, via Condotti.

Preservativo indispensabile per ogni famiglia

TINTURA PERICOZZI
PROPRIETÀ
G. ZAMBONI
G. CASTELLANI, farmacista S. Antonio, VERONA
unico rappresentante per l'Italia

Tonica piacevole levanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo.

Arresta subito ed istantaneamente l'effluvio Colichc, la Dissentaria, il Vomito, il Mal di Mare, la Febbre Gialla, ed altri mali con sintomi affini e s'indole epidemica o per istaria.

È una scoperta importantissima, che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il Cholera.

Unico per frisione guarisce i Reumatismi ed i **Dolori Artritici.**

La tintura PERICOZZI è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è dovuta alla virtù che danno principalmente possiede di neutralizzare o meglio distruggere i germi morbosi e mortiferi

Bottiglia grande L. 5,00 — Bottiglia piccola L. 2,75.

Deposito in ROMA, presso la farmacia SINIMBERGHI e C. via Condotti.

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore dei denti come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. E' sperimentato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,25.

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli, prezzo d'una scatola lire 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER DENTI il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti, prezzo cent. 85 per pezzo.

VASSILINE, PER I DENTI, mezzo pratico e sicuro simile per tutare i denti cariati, prezzo di una scatola lire 5.25.

SAPONE DI ERBE, del dott. Popp, il miglior mezzo nella toletta *contro la grasia, la cattivi colorito, la lentiggine* ecc. a per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, rimedio contro i crisocani, pustole.

Prezzo per pezzo 80 centesimi.

Per garantirsi dalle contraffazioni il rivenlo pubblico è pregato di esigere chiaramente i cogazzi dell'r. Dentista di Corte dott. POPP e acciltare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Deposito Roma, farmacia inglese di N Steinberghi via Condotti 64 65 66, farmacia G. Ottavi, via del Corso 199 A, Manassei e C., via di Pietra 90, L. Bardieri piazza Trevi 76 Bolgoni via 15 e 3 Ignazio 51a, ogni detta della minerva, S. ciata Prescution R.mana, via Nazionale, palazzo Colonna. In Napoli F. Kortot farm. v. d'Emilia, farm. E. P. Viappiani farm. Jansson, via Borgo Ognissanti, 21; farm. della Legazione Britannica, via Tornahuoni 17; Milano, A. Zanzoni e C., e tutti i principali

si prega di osservare la marca originale:
2000 *dei più celebri medici d'Europa ordinano in specialità*
Dentificio Popp
ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti. Premiata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA
del Dottore L. G. POPP
e dentista di Corte
in VIENNA, I. Bognergasse, 2
Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore dei denti come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. E' sperimentato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,25.

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli, prezzo d'una scatola lire 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER DENTI il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti, prezzo cent. 85 per pezzo.

VASSILINE, PER I DENTI, mezzo pratico e sicuro simile per tutare i denti cariati, prezzo di una scatola lire 5.25.

SAPONE DI ERBE, del dott. Popp, il miglior mezzo nella toletta *contro la grasia, la cattivi colorito, la lentiggine* ecc. a per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, rimedio contro i crisocani, pustole.

Prezzo per pezzo 80 centesimi.

Per garantirsi dalle contraffazioni il rivenlo pubblico è pregato di esigere chiaramente i cogazzi dell'r. Dentista di Corte dott. POPP e acciltare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Deposito Roma, farmacia inglese di N Steinberghi via Condotti 64 65 66, farmacia G. Ottavi, via del Corso 199 A, Manassei e C., via di Pietra 90, L. Bardieri piazza Trevi 76 Bolgoni via 15 e 3 Ignazio 51a, ogni detta della minerva, S. ciata Prescution R.mana, via Nazionale, palazzo Colonna. In Napoli F. Kortot farm. v. d'Emilia, farm. E. P. Viappiani farm. Jansson, via Borgo Ognissanti, 21; farm. della Legazione Britannica, via Tornahuoni 17; Milano, A. Zanzoni e C., e tutti i principali

MANGANO AMERICANO
per stirare e cilindrare la biancheria
olidamente costruita in ferro, con cilindri in legno di

Questa macchina hanno raggiunto il massimo perfezionamento possibile, ed ormai si trovano in ogni casa sia in Francia in Inghilterra. Sono indispensabili per stirare e lustrare di ogni sorta, e specialmente tutti quei lavori che a mano riescono difficili, e spesso anche danneggiati, soffre assai estio l'azione del calore prodotto, che è uniforme in tutta la lunghezza dei cilindri, viene regolato dalle viti che servono a tutto rigore del mangano.

Prezzo N. 1 lung. dei cilindri cent. 34 L. 50
» » 2 » » 62 » 90

FORNELLO A CARBONE
PER FERRI DA STIRARE

Serve contemporaneamente di stufa, cupino e scalda acqua quindi il combustibile consumato è largamente utilizzato. Il non possono inconvenienti ai generali, non odore o fumo come odore nel locale in cui viene installato.

Prezzo del fornello per 6 ferri ed una marmitta Lire 25.

FERRI AMERICANI ARGENTATI
A MANICO MOBILE

I più perfetti ed i più pratici di quanti finora fabbricati e nova. Servono per stirare qualunque genere di panni per il lustro alla biancheria.

Il manico che è di legno e mobile, rimane sempre fr Questi ferri sono di una materia ed di qualità non fondono e mantiene per lungo tempo il colore. Si vendono per cent di 3 ferri col relativo portaferri a Lire 10 la collezione.

Dirigere domande a vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina — Firenze, via dei Panzani 28 — Milano, S. Margherita, angolo via Carlo Alberto.

Indispensabile in ogni famiglia

TAVOLA ARTICOLATA BREVETTATA

Specialmente ove le persone obbligate a stare a lungo, leggere o scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i casi alla persona coricata. Può egualmente servire utilmente una tavola ordinaria ed è utilissima come tavola da musica.

Prezzo L. 50 compresa l'imballaggio.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze, via Panzani 28; Milano, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

Preservativo scoperto — Meravigliosa scoperta — Meravigliosa scoperta